

Ai medici dell'Inps un software per individuare gli assenteisti

ROMA C'è una ragione pratica che prevale su tutte le altre e per la quale il governo ha deciso di accentrare tutto il potere nelle mani dell'Inps affidando all'istituto di previdenza l'intera partita delle visite fiscali. E la ragione è che all'Inps sanno dove andare a colpire e spesso ci prendono smascherando le finte malattie di lavoratori che hanno marinato l'ufficio magari con la compiacente complicità dell'amico medico. È l'informatica lo strumento utilizzato per selezionare le visite di controllo, grazie al ricorso a strumenti tecnologici come il data mining. Il data mining, letteralmente "estrazione di dati", è un meccanismo attraverso il quale la scelta di chi sottoporre ad ispezione domiciliare viene guidata da un sistema informatico esperto, allo scopo di garantire oggettività, conservazione e riproducibilità delle scelte effettuate.

IL CERVELLONE

Si tratta in pratica di un cervellone che immagazzina centinaia di migliaia di dati storici su patologie, frequenza delle assenze dal lavoro, malattie professionali, allo scopo di descrivere l'identikit del lavativo incallito. Se una determinata categoria di impiegati ha una percentuale di malattia statisticamente più alta che altrove, saranno questi a beccarsi il controllo. Se ci sono Regioni o Province o Comuni dove l'influenza è curiosamente più aggressiva che in altre parti del Paese, si accende una spia rossa che guida verso l'abitazione dei febricitanti sospetti. Questo metodo l'Inps lo utilizza già da diverso tempo per le visite fiscali dei dipendenti privati.

LA VALIGETTA

E dal 2015, con la nascita del Polo Unico che toglierà la competenza alle Asl, con buona pace delle Regioni, il meccanismo sarà esteso anche agli statali. I quali, fra qualche mese, riceveranno la visita di un medico dell'Inps munito di valigetta informatica. E cioè un supporto che serve alla redazione, già presso il domicilio del lavoratore, del verbale informatico che viene trasmesso, in tempo reale, ai database dell'Inps stessa, che così ha nell'immediata disponibilità il verbale stesso.

All'Inps progettano anche di potenziare un nuovo sistema applicativo, il S.A.Vi.O, che consente di ottimizzare l'assegnazione delle visite ai medici, assegnandone un numero minimo per ogni sede, tenendo anche conto dei parametri per la individuazione dei singoli controlli. E non è tutto perché l'istituto di previdenza investirà nuove risorse anche per rendere più veloce il rapporto chiamata-visita. Attualmente, dal momento in cui un'azienda chiede all'istituto di effettuare una verifica a quello nel quale il professionista suona al campanello di casa del lavoratore in malattia, trascorrono circa 2 ore. «Possiamo far meglio» assicurano gli uomini del neopresidente Tito Boeri. Ricordando che già esiste un meccanismo di ricerca rapida del medico più vicino al paziente che funziona come un RadioTaxi, con una centrale operativa che individua e convoca in tempo reale il professionista più a portata di mano. Armi efficienti, dunque, che però rischiano di venire spuntate dai tagli della spending review.

Nell'indagine conoscitiva della Commissione Affari Sociali della Camera emerge che le risorse destinate alle visite mediche d'ufficio dell'Inps sono passate da un budget preventivo per il 2013 di circa 50 milioni ad uno aggiornato di 22,3. Come conseguenza, i medici iscritti nelle liste dell'Istituto di previdenza hanno visto ridursi le visite loro assegnate: si è passati da circa 78.700 visite mensili del 2012 alle 5.000 del settembre 2013.

IL BUDGET

Di fatto, ormai, circa l'80% delle visite condotte dall'Inps avviene su richiesta dell'azienda privata, a testimonianza della crescente difficoltà, con i tagli delle risorse a disposizione dell'istituto, di effettuare visite di propria iniziativa.

Non è un caso quindi che la stessa indagine arrivi alla conclusione che «si potrebbe valutare un budget annuo complessivo e tale da coprire una quota predefinita di visite di controllo per la Pa, lasciando ad ogni amministrazione la possibilità di integrare tale quota ove risultasse necessario procedere ad un numero maggiore di controlli». Si eviterebbe così che «ragioni di risparmio immediato lascino trasparire l'idea di un rallentamento nella lotta all'assenteismo».

